ABBONAMENTI
ITALIA E PAESI DELL' UNIONE POSTALE
ANNO L. 5 — SEMESTRE L. 2,50
PER L'ESTERO
ANNO L. 10 — SEMESTRE L. 5
Un numero separato in Italia Cent. 10
Arretrato il doppio
Per tuttociò che riguarda l'*Asino* scrivere
Redaz. e Amm. Via Principe Umberto, 46 - ROMA

L'ASINO

È IL POPOLO UTILE, PAZIENTE E...BASTONATO

SI PUBBLICA A ROMA OGNI SETTIMANA
INSERZIONI
Nella I pag. di pubblicità, divisa in 8 colonne: Una Lira a linea di c. 6 - Nella II pag. di pubblicità, divisa in 8 colonne: Lire 0,50 a linea di c. 6.
Rivolgersi: Amministrazione dell'*Asino* Via Principe Umberto, 46 - Roma

ANNO XXIV — Domenica, 10 Ottobre 1915 — N. 41

In Serbia.

L'austriaco — Il nostro piano è fallito anche da questa parte.

S' impedisca la speculazione sulla guerra

Abbiamo ogni giorno in aumento l'enorme spesa della guerra

L'esempio dell'Inghilterra si impone in quest'ora all'attenzione di tutti.

L'Inghilterra ha capito e, mentre da una parte aumenta in modo grandioso l'imposta sui grandi redditi, dall'altra colpisce con una tassa del 50 per cento tutti gli extra-profitti industriali e commerciali che la guerra ha determinati.

Come è concepibile che ci sia chi lucra e s'arricchisca proprio per effetto della guerra mentre in nome della guerra si domanda ad ogni ceto di cittadini la più evangelica rassegnazione ed il massimo dei sacrifici? Come ammettere il *lucro* per effetto della guerra, l'ammettere cioè la legittimità della fortuna di pochi sul margine della disgrazia dei molti?

Lo Stato, che decidendo la guerra ha determinato quei maggiori profitti industriali, ha diritto di entrarne in possesso.

E quanti, e come favolosi questi extra-profitti della guerra! Industrie laniere, industrie metallurgiche, tutte le industrie private che in qualche modo provvedono ai bisogni dell'esertito attraversano un periodo fiorentissimo di attività. È logico adunque che esse restituiscano allo Stato quel maggior guadagno che la guerra ha loro procurato.

Boicottiamo e denunciamo gl'incettatori

Dai grossi incettatori ai piccoli rivenditori al minuto di generi alimentari è una corsa sfrenata all'aumento dei prezzi.

I piccoli rivenditori approfittano maggiormente speculando sulle tristi condizioni economiche della povera gente.

Occorre colpire subito i vampiri della nazione. Colpirli subito prima che il male si estenda e incancrenisca.

A Roma, come in tutte le altre città, gli incettatori di derrate alimentari pullulano. Vi sono magazzini pieni e la merce difetta sul mercato. I prodotti agricoli subiscono aumenti favolosi e tutti sanno che in questo anno la produzione è aumentata, e, per di più, l'esportazione è diminuita, se del tutto non è mancata.

Dunque? dunque la gente che affama il paese è incoraggiata dalla immunità. E non si capisce, per esempio, perchè si debbano vendere a cent. 90 il Kg. le paste alimentari, se le fabbriche le forniscono a 58 centesimi. L'agnello — costituiva a Roma il piatto di carne del povero — è salito a L. 3 il Kg. e nella campagna romana viene incettato in ragione di Lire 1 e 1,10 il Kg. Le uova si vendono a 0,15 l'uno e si incettano a 0,05, e si minaccia ora l'aumento del latte. La frutta poi, che non può esportarsi, si paga il doppio dell'anno passato.

Occorre che le autorità intervengano subito e colla massima energia.

Al solito in Italia vi sono le leggi ma... restano nei codici.

L'incetta che produce il rincaro dei prezzi è un reato che dovrebbe esser punito col carcere.

Ecco che cosa dice l'art. 293 del Codice penale:

« Chiunque col diffondere false notizie o con altri mezzi fraudolenti produce nel pubblico una diminuzione nei prezzi di salari, derrate, merci, ecc. è punito colla reclusione da tre a trenta mesi e con la multa da lire 500 a 3000 ».

Dunque vi son delle pene che dovrebbero esser aumentate in questo momento eccezionale, inasprite dal divieto della libertà provvisoria.

Se i nostri figli danno la loro vita per la patria, non deve esser lecito che le loro famiglie siano affamate da speculatori della guerra.

Intervengano i comuni con proprie rivendite. Mai come ora la municipalizzazione della vendita dei generi di prima necessità si impone.

Ad ogni modo il pubblico cooperi alla lotta contro il rincaro artificiale della vita.

E cooperi col boicottaggio dei prodotti i cui prezzi giorno per giorno vengono aumentati.

Si tratta di supplire sovratutto la carne di qualunque specie e ciò non è difficile.

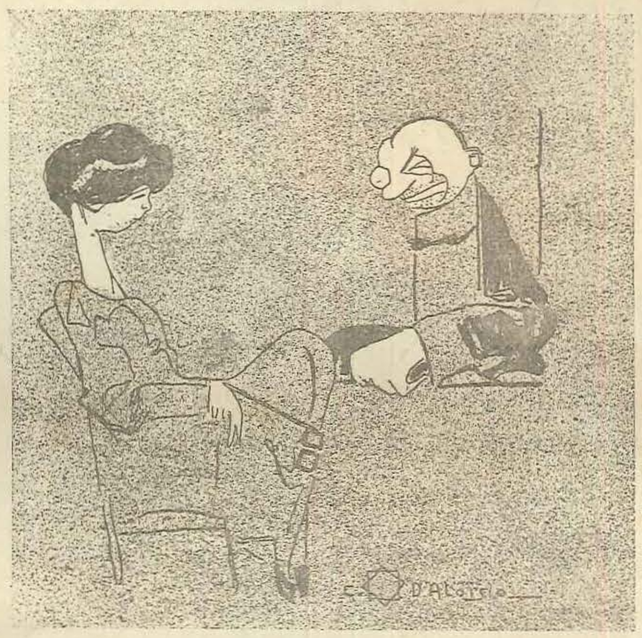
Del pari non è difficile supplire le poste alimentari con le gumi e verdura.

Se da un lato il pubblico ridurrà allo stretto necessario i bisogni, e dall'altra le autorità toglieranno dalla circolazione gli affamatori per professione, si potranno presto avere i tangibili buoni risultati.

E il pubblico faccia di più: scovandoli, denunci gli incettatori, valendosi del citato articolo 293 del codice penale sulle frodi dei commercianti.

GIVA

Il patriottismo degli incettatori



— Che notizie della guerra, mio buon Totò?
Ottime: ho potuto incettare 10.000 agnelli...

Quel che si fa in Germania contro gli speculatori

Il Bundesrat annuncia nuove, e stavolta radicalissime disposizioni contro le speculazioni sui viveri. Si istituiranno per l'esame dei prezzi, uffici ai quali verrà conferito il potere di esaminare conti, lettere di spedizione, libri, ecc. Simili uffici verranno istituiti in tutti i Comuni di oltre 5000 abitanti, oltre a *un ufficio per tutto l'impero*, che avrà sede a Berlino con funzione consultiva accanto al Bundesrat e collo scopo di creare una sistemazione fra le domande e le offerte.

Si creeranno poi Società di approvvigionamento in forma di Sindacati forzosi, e cioè anche contro il volere dei commercianti. Dietro domanda i commercianti dovranno consegnare le loro merci alle Società. Le Società sottostanno alle amministrazioni comunali o si riuniscono in Consorzio. I comuni potranno poi assumere essi la vendita di viveri escludendone il commercio.

Quanto ai prezzi, i Comuni di oltre 5000 abitanti hanno lo obbligo, e quelli con un numero minore di abitanti hanno la facoltà, di stabilire i prezzi massimi per carni, carni insaccate, latte, burro, formaggio, uova, margarina, grassi, ecc. I Comuni non hanno obbligo, ma possono fissare prezzi massimi anche per altri viveri, come pollame, frutta, coloniali, miele. Le autorità centrali possono per certi territori stabilire prezzi medi con limiti verso l'alto e verso il basso. Alcune di queste misure erano già in vigore, senza dare troppo frutto. La maggiore novità stà nell'obbligo fatto ai Comuni dei prezzi massimi per certe categorie di viveri.

Tra i due è il popolo.

La "rinascita religiosa,, e la guerra

Nella *Grande Revue*, Yves Le Febvre proseguendo la sua inchiesta sulla questione: « C'è in Francia una rinascita religiosa? » viene alle seguenti conclusioni:

« La mia opinione si riassume in questa duplice impressione, che c'è una recrudescenza di sentimento religioso nelle trincee ma una pari disaffezione religiosa nel paese.

La recrudescenza del sentimento religioso al fronte mi pare certa. Quelli che erano pii esagerano la loro pietà. Quelli che erano indifferenti sono divenuti favorevoli. Quelli che erano ostili, senza ragioni profonde, per educazione od abitudine, si sono riavvicinati alla chiesa ed ai sacramenti.

Uno dei miei amici, sottotenente della territoriale, spirito pressochè indifferente prima della guerra, mi scrive raccontandomi un episodio terribile da cui era ritornato « come per miracolo » che egli aveva dovuto la sua salvezza « alle preghiere di sua moglie » ed aggiungeva «... Non ridere, perchè chi è passato attraverso tutti questi pericoli acquista per forza un modo tutto diverso di pensare...» Ecco un documento incontestabile.

Perciò che concerne la vita in provincia mi sembra scorgere nettamente, se non una disaffezione religiosa, come ho detto prima, almeno una disaffezione cattolica...

Al principio delle ostilità la popolazione ha seguito quasi unanime, con zelo, le messe, i servizi propiziatorii, novene, pellegrinaggi che il clero ha stabilito. La credenza al miracolo ha fiorito. Si manifestava a questo riguardo una mentalità medioevale piena di strane superstizioni... Il movimento di proselitismo religioso ha fatto pure qualche conquista tra i rari increduli o indifferenti.

Ma l'agitazione del clero ha tosto arrestato questa grande ondata di fede. L'ostilità del Papa e del suo *entourage*, l'ostilità quasi generale dei partiti cattolici, presso i neutri, agli alleati e più particolarmente alla Francia repubblicana ha urtato a fondo il patriottismo eccitato di una popolazione di cui i mariti, i figli, i fratelli si battevano e soffrivano alle armi.

Essa non poteva ammettere la tesi mostruosa sparsa dovunque dai preti che « la guerra era il castigo della Francia pagana ».

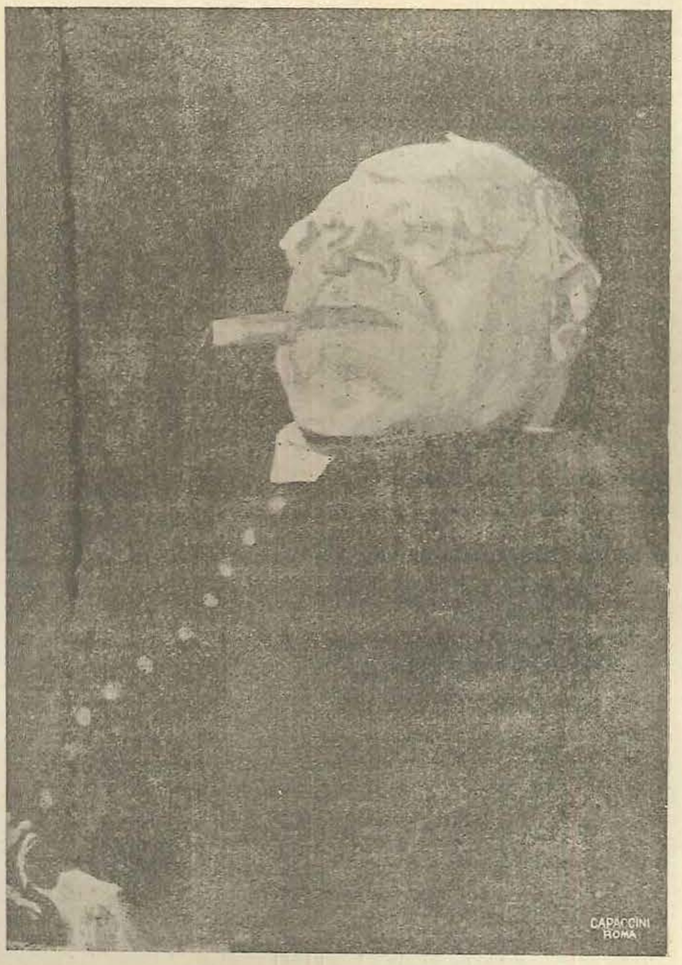
Le sembrava senza dubbio che il Dio Onnipotente avesse altri mezzi per riparare il male e far prevalere la sua volontà. A misura che la guerra si sviluppava, colpendo i credenti come gli increduli, e sopratutto l'eroico e cattolico Belgio, le sembrava che il « castigo » fosse sproporzionato alla « colpa ».

Tale è lo stato di spirito all'ora attuale. Che si deve concluderne per l'avvenire? Niente. Tutto ciò è superficiale, superficiale la rinascita religiosa al fronte, nell'atmosfera spaventosa dei combattimenti, superficiale pure la disaffezione cattolica nei luoghi più fanatici. Se il clero fosse stato cristiano, veramente cristiano, esso avrebbe potuto senza dubbio sfruttare per dei fini cristiani la spinta mistico-religiosa inseparabile da ogni grande crisi morale; ma la bassezza del suo spirito e dei suoi pensieri lo impedirà sempre di elevarsi alla serenità necessaria per un tale proselitismo. I suoi scopi sono troppo esclusivamente politici. Esso avrà guadagnato qualche anima, qualche recluta. Ne avrà perdute delle altre. Tutto ciò si equilibrerà, press'a poco, alla fine della guerra ».

Il prete ha maledetto il risorgimento italiano scomunicando Mazzini, Garibaldi, Tazzoli, Bassi e altri mille, ma l'Italia si unificò contro il suo volere e allora... è divenuto patriota anche lui e dal pulpito ha predicato che la guerra di Libia era voluta da dio per il bene dell'Italia.

Il prete ha bruciato, torturato, fucilato la scienza di Bruno, Galilei, Ferrer; ma la scienza se n'è infischiata dell'ira sua, e allora... anche nella sua scuola ha introdotto i principi della scienza sperimentale.

In una canonica austriaca



— Tremila morti nella mia parrocchia... Almeno mille messe funebri per l'anno prossimo.

I nostri martiri

Nella piazza di Pieve di Cadore, sorge un monumento a Pier Fortunato Calvi, l'eroe della difesa Cadorina contro l'Austria.

È opera di Urbano Nono.

Sotto il monumento poggia la targa che il governo italiano del 1905 volle smurata e sequestrata per servilità verso l'Austria.

Oggi essa grida ai popoli per bocca dell'eroe:

« Piuttosto che rinnegare i santi principi su cui riposa la causa della libertà e dell'indipendenza d'Italia, piuttosto di aderire alla rapace politica austriaca sanzionandone i diritti con un atto qualunque che sembri un'adesione o una dichiarazione di sottomettersi alla sua autorità, io, Pietro Fortunato Calvi, già ufficiale dell'esercito austriaco, ex-colonnello dell'esercito italiano durante la guerra dell'indipendenza, ora condannato a morte per crimine di alto tradimento, vado lieto incontro alla morte dichiarando in faccia al patibolo che quello che ho fatto, l'ho fatto di mia certa scienza, che sarei pronto a farlo ancora, onde scacciare l'Austria dagli Stati che infamemente ha usurpato ».

E Carducci cantava:

« Io vo' rapirti, Cadore, l'anima
di Pietro Calvi; per la penisola
io voglio sull'ali del canto
Aralda mandarla — Ahi! mal ridesta,

Ahi! non son l'Alpi guancial propizio
a sonni e sogni perfidi, adulteri!
Levati, finì la gazzarra:
levati, il marzio gallo canta!

Quando su l'Alpi risalga Mario
e guardi al doppio mare Duilio
placato, verremo, o Cadore,
l'anima a chiederti del Vecellio.

Nel Campidoglio di spoglie fulgido
Nel Campidoglio di leggi splendido,
ci pinga il trionfo d'Italia
assunta novella tra le genti.

Oh vaticinio!

Fra le ceneri dell'internazionale

Partito Socialista nella Repubblica Argentina

A Buenos Ayres ha avuto luogo un Congresso straordinario del Partito Socialista argentino al quale intervennero 149 delegati di 118 Sezioni.

Ecco brevemente le deliberazioni principali prese dal Congresso:

— *Chiunque partecipi a un duello come duellante o come padrino, si pone* ipso facto *fuori del Partito*. Questa deliberazione fu approvata, dopo vivacissime discussioni, con 4203 voti contro 983 contrari e 273 astensioni.

— Tattica del Partito nella prossima elezione del Presidente della Repubblica Argentina. Alcuni socialisti avrebbero voluto che il proletariato si astenesse dal votare. La maggioranza, però, fu di parere che si debba accorrere alle urne; innanzi tutto per impedire che venga eletto un nemico del proletariato, in secondo luogo perchè, secondo la nuova legge elettorale, il voto è obbligatorio.

Perciò il Congresso decise di presentare anche propri candidati per la presidenza e la vice-presidenza, purchè accolgano il seguente programma: Abolizione delle leggi eccezionali; Suffragio universale e autonomia delle Amministrazioni municipali; Regime parlamentare; Separazione della chiesa dallo Stato; Imposta progressiva Abolizione dei dazi sui generi di prima necessità; Riduzione del servizio militare a tre mesi; Assicurazione contro le malattie, la vecchiaia, gli infortuni; Giornata di otto ore e « minimum » dei salari; Abolizione della pena di morte; Pensione per i lavoratori ferroviari.

— Infine il Congresso decise di mandare delegati a quel Congresso Internazionale che si proporrà di riallacciare i rapporti internazionali o di tradurre in atto i deliberati delle classi operaie dei vari paesi, miranti a ristabilire la pace.

Per dimostrare come i preti si valgono di questo speciale momento per scopi bottegai, basterà pubblicare il seguente documento, comparso nell « *Avanti!* » e che non ha bisogno di speciale illustrazione:

Pel VII Centenario della nascita del glorioso S. Contardo, Patrono di Broni.

Io sottoscritto per la salvezza del soldato . . . . . prometto di versare alla Fabbriceria di Broni L. . . entro un anno dal suo ritorno, per onorare il VII Centenario della nascita del glorioso San Contardo.

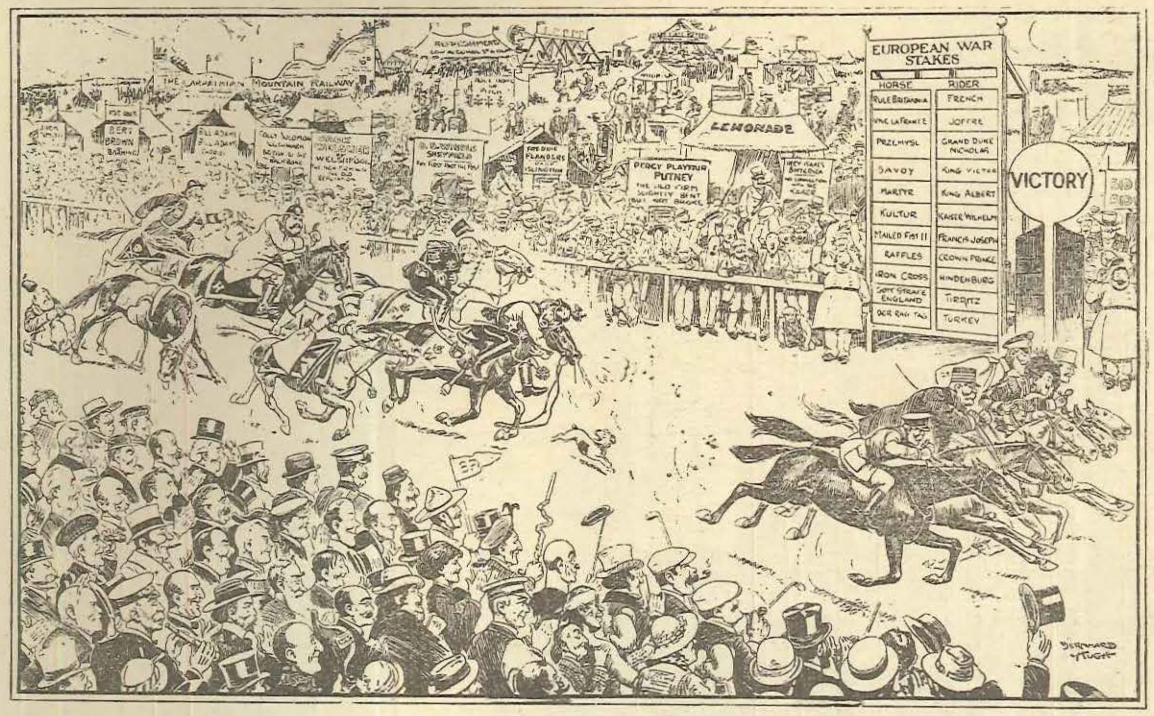
N. B. — Volendo domandare altra grazia si cancellino le parole *per la salvezza del soldato . . . . . .* e si indichi qui sotto la grazia che si domanda.

per ottenere . . . . . .

Broni, in occasione della festa di San Contardo 28 agosto 1915.

Firma... (dell'imbrogliato).

La corsa Europea



(Dal *The Passing Shoer*).

Giusta imposta pei ricchi
in Inghilterra

Il primo anno finanziario di guerra, chiuso il 31 marzo scorso, in Inghilterra. lasciò in eredità al nuovo un deficit di 8 miliardi e 350 milioni di lire. Per il nuovo anno, lo stosso Lloyd George aveva preveduto provvisoriamente le spese a 25 miliardi e mezzo circa e gli introiti a 6 miliardi e mezzo, ciò che avrebbe lasciato un deficit complessivo, pei due primi anni di guerra, di oltre 2 miliardi di lire. Ma le previsioni di Lloyd George peccano di eccessivo ottimismo e l'esperienza di questi ultimi mesi ha dimostrato che le spese complessive sino al 31 marzo 1916 sommeranno a circa 39 miliardi e 750 milioni di lire.

Era, dunque, arrivato il momento di chiamare a raccolta i contribuenti.

Così la tassa sul reddito, che sinora era in lire 6,60 per ogni 100 lire sui redditi eccedenti le 4000 annue, sarà aumentata del 40 per cento non solo, ma colpirà d'ora innanzi anche i redditi fra le 3250 e le 4000 lire all'anno, fra i quali limiti sono comprese molte categorie di operai specialisti sinora immuni, ed innumerevoli impiegati i cui stipendi lambivano, senza varcarla, l'antica linea di demarcazione del reddito tassabile. Questo pei meno abbienti.

Quanto ai ricchi, alla sopratassa fissa di lire 13,15 per ogni 100 lire su tutti i redditi oltre le 200,000 lire all'anno, verrà sostituita una scala progressiva a cominciare da 14 lire per cento sui redditi di 200.000 lire sino a lire 17,40 per ogni cento lire sui redditi oltre i due milioni e mezzo all'anno. Cioè, i fortunati che guadagnano due milioni e mezzo all'anno dovranno pagare fra tassa e sopratassa il 34 per cento del proprio reddito. L'altra tassa sui profitti dei prodotti della guerra è assolutamente nuova.

Questa tassa sui profitti della guerra colpirà tutte indistintamente le aziende industriali e commerciali, i rappresentanti, i sensali ecc., i cui profitti fra il settembre 1914 e il luglio 1915 abbiano ecceduto di oltre 2500 lire i guadagni realizzati nel medesimo periodo del 1913-14, tranne, si intende, pei casi eccezionali di aziende di recentissima formazione.

Dei guadagni realizzati al di là delle 2500 lire addizionali, la metà spetterà allo Stato.

Grani... d'oro

Stiamo alla finestra... per guardare la Porta

Venizelos

Oggi trippa tedesca, domani gnocchi... alleati

Comunicato bulgaro

Io mieto, ma il popolo perdonerà l'opera mia quando saprà che fra tante teste avrò falciata anche quella del Kaiser

La Morte

Il mio socialismo comincia al di là della frontiera tedesca

Sudekum

Se tutte le mie forche parlassero avrei creata senza spesa la montagna delle Maledizioni.

Cecco Beppe.

La storia è una favola dove l'orco... sono io.

Guglielmo II.

Il coraggio dei tedeschi è insuperabile: Hanno letto le mie opere.

Benedetto Croce.

Se Guglielmo viene a Costantinopoli lo metto subito nel Serraglio. Starà come in casa sua.

Maometto II.

La Storia Naturale chiama il leone re degli animali. Protesto! Il vero re degli animali ... tedeschi sono io.

Il Kaiser.

Un girone per Guglielmo? Non mi basterebbe l'Inferno intero.

Dante.

Il mio manto è rosso oggi perchè appaia più candida la mia veste di domani.

La Pace.

In Russia perdetti la mia corona. Guglielmo vi perderà la testa.

Napoleone I.

Forse è perchè ho speso molti quattrini in Italia che posso dire oggi di aver laggiù tanti amici carissimi.

Bülow.

Voglio affondare la mia spada nella pancia dell'Universo per trovare al di là un altro paese da conquistare: Questo mondo è troppo piccolo per me.

Guglielmo il Pazzo.

Strana situazione la mia! Vogliono che faccia contemporaneamente il tedesco, il francese, il russo, l'inglese, l'austriaco, il turco, l'italiano ». Ma io, da furbo, continuo a fare... l'indiano

Il Padre Eterno

Tanto va il Kaiser al lardo che... ci lascerà lo zampino.

L'Asino.

Prometto di trattare Guglielmo con i guanti: Potrei sporcarmi le mani.

Satana.

In Austria non c'è forca senza un impiccato, come non c'è impiccato senza boia, e boia senza... imperatore.

Lo Storico.

Non tutti i parecchio *riescono col buco*

Giolitti

Se non mi danno la pace ammazzo qualcuno

Il Pacifista

Che gabbia di matti, la terra!

Il vecchio Dio.

I tedeschi usurpano i nostri nomi: Noi siamo più umane.

Le belve.

La guerra è una infamia anche quando è giusta; però se mi danno uno schiaffo ne restituisco subito due.

Il neutralista.

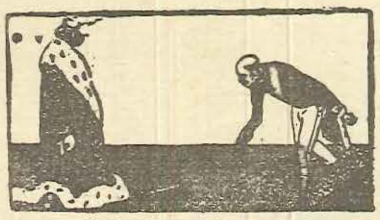
Amo molto la musica tedesca in chiave di sol... dò.

Chauvet.

Datemi un punto di appoggio e io vi conquisterò il mondo.

Marco tedesco.

Per la revisione: Rata-langa.



Altri scandali per le forniture militari

Cuoio... di feltro ed acciaio... di ghisa!

Non è ancora spenta a Firenze l'eco di quello delle scarpe di cartone, che si scoprono altre frodi, egualmente enormi, in danno dello Stato.

La squadra mobile sta facendo indagini intorno ad un'importante ditta la quale avrebbe fornito del cuoio, che viceversa, sarebbe fatto artificialmente col feltro pressato. Di tale genere di... cuoio il Commissariato militare ne avrebbe ricevuto una discreta quantità, che è stata sequestrata.

L'altra frode è stata scoperta al reggimento genio, ove in questi giorni ai pontieri, zappatori, sterratori, sono stati consegnati i nuovi arnesi (picconi, pale, ascie, scuri, ecc.). Quando i soldati hanno cominciato ad adoperare tali arnesi, questi sono andati in più pezzi, perchè invece di essere di acciaio, erano di ghisa!

Se v'è la fucilazione per chi non ha la virtù del coraggio in guerra, perchè non vi è pei frodatori dello Stato?

La "Kultur" in rango.

Bulgaria fratricida!

Re Ferdinando conduce il popolo bulgaro verso il più atroce dei delitti: il fratricidio!

La Russia, nell'*ultimatum* alla Bulgaria le lancia in piena faccia il marchio dell'aggressione fratricida: « contro un popolo slavo ed alleato ».

È la volontà di un principe straniero, è quella di Radoslavoff — noto agente austriaco ancor prima della guerra — che conducono il popolo bulgaro verso la perdizione senza scampo.

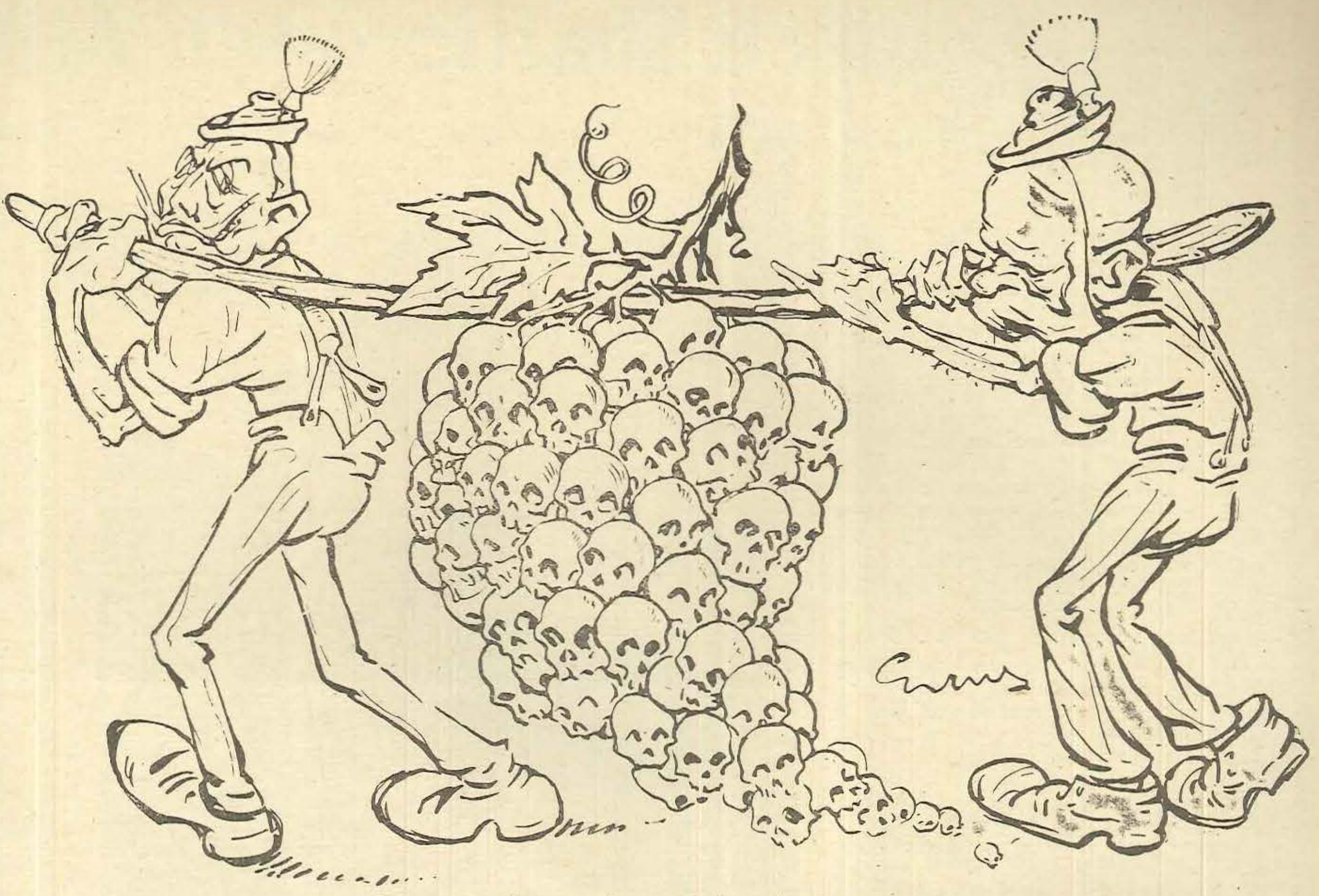
Che avverrà? È facile prevedere che il piccolo popolo bulgaro sarà schiacciato nei grandi urti balcanici.

Non vi sarebbe che una sola via di uscita, una sola salvezza: che il popolo salvasse la Bulgaria liberandosi di coloro che lo hanno venduto agli imperi centrali.

Ma in Bulgaria queste cose non si pensano neanche.

Tutt'al più i bulgari faranno una cosa: chiameranno il loro padrone invece che czar, Sultano.

E, traverso il fratricidio. la Bulgaria arriverà alla coerenza ritrovando sè stessa in... Turchia!



La vendemmia austro-tedesca.

ALTRI EROI

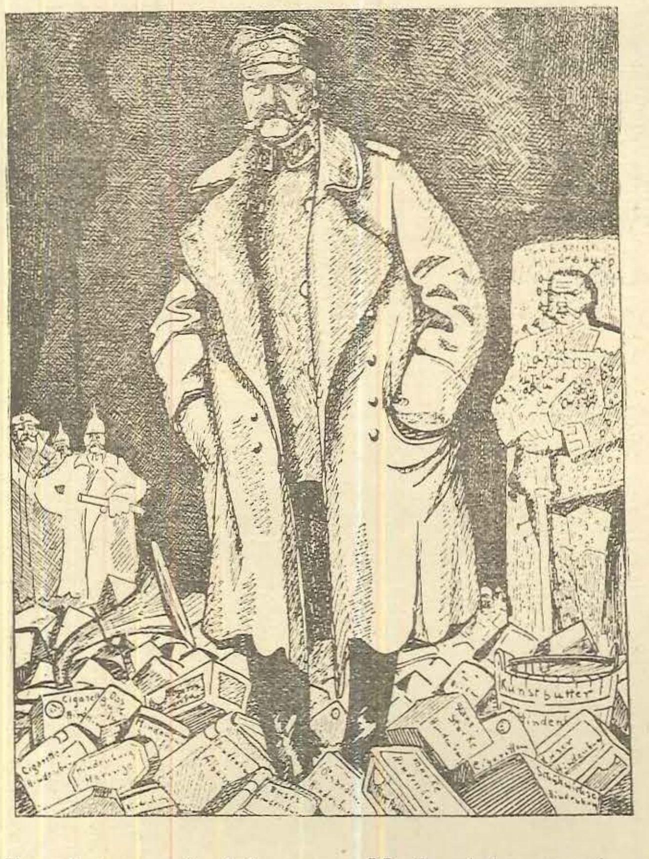
Una piccola notizia di due righe, che si nasconde tra la mole di notizie e particolari della grande guerra:

« Londra 22 — Nell'incendio nelle miniere di Exnall presso Numenton vi sono 14 morti ». E non altro. Nessuna esaltazione dell'eroismo di questi umili sodati del lavoro.

Abbonamento di guerra
L. 1
sino al 31 dicembre

Inviare cartolina-vaglia all'Ammin.:
Roma - Via Principe Umberto, N. 46 - Roma

La statua di Hindenburg



A Berlino hanno piantata
una statua colossale
è un eroe, un semi-dio,
è la gloria kulturale.

Hindenburg. Ah come suona
il gran nome venerato!
e la storia un dì racconta
quant'egli abbia massacrato.

Ma la statua preziosa
di gran chiodi vien coperta:
chiodi d'or, d'argento e ferro
forman grata e bella offerta.

Ma un sol, di verá luce
la gran statua tutta inonda,
l'ha piantato a eterna gloria
la Gran Tavola Rotonda.

Giva

Il mio pranzo di guerra

Stamane, l'Ermenegilda è tornata a casa colla cesta vuota.

— Non ho fatto la spesa — mi ha detto lanciando la cesta per terra in cucina.

— Tutto rincarito! Mi sai dire come si potrà vivere colle tue cento lire di assegno di spazzino, dopo aver tolto tutte le ritenute?

— Bisogna aver pazienza...

— E si, la pazienza... La pazienza quando mezzo chilo di spaghetti costano nove soldi e una libra di *abbacchio*, tutt'osso e pelle, una lira!

— Non si mangeranno spaghetti.

— E' presto detto: e con che ti riempi lo stomaco? Perchè fan presto i tedeschi a dire che han trovato delle pillole che suppliscono i pasti; se lo stomaco non si riempie, han voglia di fabbricar pillole. Intanto, bene, la spesa non la vado a far più...

Siccome l'Ermenegilda a 72 anni suonati è caparbia come a 33, quando la sposai, proposi senz'altro il rimedio:

— La farò io, la spesa...

— E falla tu: eccoti le due lire della giornata; vedremo come te la caverai.

— Farò anche delle economie.

L'Ermenegilda si mette a ridere mentre io infilo l'uscio.

Torno e consegno... la spesa e... la minuta del pranzo e relativo importo.

Zuppa di piselli al prosciutto, con crostoni di di pan secco di casa	L. 0,20
Stufato di melanzane, patate e peperoni	» 0,20
Frutta mele	» 0,10
Pane 0,45, vino 0,30, strutto 0,10	» 0,85
In tutto	L. 1,35

Restano 55 cent. Serviranno per la cena: fritto di patate lesse alla farina, insalata, due mele e un bicchier di vino. Alla nostra età è sufficiente e restan tre soldi d'economia.

Ho ottenuto un abbraccio giovanile dell'Ermenegilda, raggiante di gioia.

— Vedi? Sono contenta... contenta perchè se tutti facessero così l'*abbacchiaro* avrebbe voglia di tenere appeso al gancio i suoi gatti mondati. Perchè, sai, spesso gli abbacchi... sono cani e gatti pelati...

E saltellando come una bambina s'è messa a gridare:

— Abbacchio? Cane, gatto? Puh che porcheria... Non bisogna comperarne!

Anastasio Scendigiu'
Filosofo della strada

Anno I° della dominazione tedesca Berlin-Rome Ottobre 1915 Conto corr. con la Postdam

Prezzi d'abbonam.

MARCHI 5 (unica moneta accettata da tutto il mondo tedeschizzato e valevole in terra, in cielo e alla banca del buon vecchio Dio.

Deutsch Sballigrossen Zeitung

Organ der Bluff-Fork-Bureau (per prupakanda kulturamento)

Prezzi delle inserz.

IN TESTA alla pagina 10 marchi...d'infamia.
In altro posto...gratis.
Speciale agenzia reclamistica: Kaiser Vilheim & C. - Tavolarotondastrasse - Berlin.

La Pacce thodesca

Carissimo Sballigrossen,

Saribbe orra che anca le fostre ciornale, ke sta faccento tanta pella prupacanta todeska, se cupasse de la Pacce.

Ditte che è sonnata l'ora, che questo massakro orribilo finiska che li omene se strinkanno finnamente lo mano. Cussì nun se può antare afanti. Foi che sette intiliciente dofete cappire che la kuera teffe finire. Ci capimo? Finno a tanto che nui todescki erafamo li più forte la guerra era una gran pella cossa, ma atesso se non possiamo li arme semo contannati a finire come un sorco nella trapola.

Se la Pacce si facisse subbeto nui non perteremo nulla e il nostro Crantissimo Impirratorre potreppe continuare a rignare con tutti li altre re e sotto re e macellai tel genere che appiamo in Zermania. Poi appoco appoco lo tetesko, che a la pelle durra come la testa, se metterebbe a lavorrà pir la kuerra de refinceta e cirkerebbe de quatagnasse le collònie perdute allunganto le mane, eppoi le praccia, eppoi le piete, le cambe, eppoi tutto lo corpo.

Eppoi tra tieci anni potremo mette sutto li arme quintici milione de sordate (fedi le stattistiche delle pampine che appiamo in questo momento).

E quanto afremo questo crossissime esercito nun ci sarà più quatruplice chi ci fassa pavura.

Allora si che del Monto faremo un macello Unnico!

Piricchè fino a tanto che li todeschi nun difenteranno li patroni der Monto non ci daremo pacce turratura.

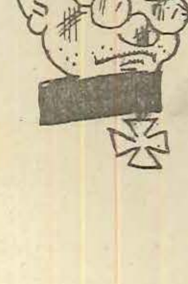
Se infece la guerra nun finisce atesso semo fritti.

Si li alliate vincono a nui tedescki taieranno le onghie e ce impetiranno di tenere le arme. Ci sareppe il controllo de la Pace perpetua comme la foliono li socialiste e allora attio magnamento della Zermania.

Se per la prupaccanta per la Pacce — pro Zermania — te pisognano delli marki puoi passare a villa Bülow. Si non trovi il princippale, truverai qualche todescko festito da taliano che fa lo stesso o viceversa che è anco meglio.

Hoka! Hoka!

Tuo Won Truk



La carestia dei porci in Germania

— Diventa grave, mia cara: il tedesco senza il porco . . .
— Non aver paura: il porco sarà sempre tedesco.

Fifa l'Austria!

Vienna

Oggi è statta nauguratta la Forka elettrica.

È una infenzione magnifica che fa proprio onnorre al cenio todescko.

La mascinen è azzionata da un mottore de 2000 cafalli e può impikare mille persone (omeni, tonne o pampine. nun importa) in tue seconde. Cun questo sistema nui potremo risparmiarre la fatica ai boia todescki che in questo momento sono tutte in prima linea contro li taliani.

L'Impirratore ha presentiato l'inaugurationamento di questo mascinen e il fescovo di Vienna a datto la santa penetizione.

L'Austria fuole arrifare a dimostrare che nelli cusidetti paesi irredenti nun ci è un taliano. In fatti dal calkulo fatto, si la mascinen mancerà cume a cominzato, in tre ciorni ner Trentino, in Istria e Dalmazia non ci resteranno che vacche e porci todescki.

Ultimissime

Censura

Roma

Una forte corrente pacifista si fa strada tra le mura vaticane, villa Bulow e il palazzo dell'on. Giolitti.

Le rappresentazioni dell'*Oro del Reno*, sospese con la dichiarazione della guerra all'Austria, sono state riprese. Costanzo Chauvet sarà direttore di orchestra della grande opera tetesca.

Censura

Berlino

Il Governo ha pronta la 347ª risposta al governo di Washington.

Berlino

L'Imperatore ha inviato al Gran Sultano di Turchia il seguente telegramma: « Preparami il pranzo per la fine di ottobre. Mi raccomando: voglio assaggiare anche le nespole ». Maometto II ha così risposto all'Imperatore: « Siamo d'accordo. Le nespole puoi raccoglierle prima di arrivare a Costantinopoli.

Vienna

Il Ministro della guerra ha ordinato la requisizione degli ultimi asini esistenti in Austria.

Molti uomini politici ed alti ufficiali dell'esercito sono già partiti per il fronte.

Costantinopoli

Negli ultimi scontri abbiamo letteralmente sgominati gli alleati. I prigionieri erano tanti che i nostri soldati sono stati costretti a rilasciarli. Le nostre artiglierie ridussero al silenzio le batterie nemiche le quali ripigliarono a far fuoco non appena le nostre furono smontate. La fanteria turca sta indietreggiando avanzando di trincea in trincea fino alle nostre seconde linee. Uno scontro fortunato ebbe luogo ieri tra la nostra cavalleria e una flottiglia di torpediniere nemiche. Gli alleati si dettero a una precipitosa fuga prendendo prudentemente la via della montagna. Il nostro fronte progredisce a grandi passi verso il Bosforo. Le nostre retroguardie turche sono ora valorosamente alla testa della nostra marcia trionfale.

Berlino

Il Kromprinz, dopo l'ultima battaglia sul fronte francese. ha inviato all'Imperatore dell'Universo e paesi annessi il seguente telegramma: « Il vecchio Dio, anche in questa occasione, ha esaudito le preghiere dei miei soldati i quali anche quando combattono alzano le braccia al Cielo. Ho dovuto così registrare 30 mila devoti tedeschi passati nelle mani nemiche.

Se questa devozione continua, ti consiglio di tener pronti i passaporti per te e per tutti noi della famiglia imperiale ».

Censura

Berlino

Il professore Pheder Ast ha inventato un nuovo sistema per risuscitare i morti. L'avvenimento ha prodotto una grande impressione di giubilo perchè la Germania potrà, da ora innanzi, tener testa ai nemici col suo esercito intatto. Il sistema del resto è semplicissimo. Basta leggere ogni giorno i bollettini del Grande Stato Maggiore tedesco dove non si parla mai di perdite tedesche. Da esso si apprende che i morti sono solo fra i nemici. In quanto ai prigionieri fatti in questi giorni sul fronte francese si da questa spiegazione: Trentamila tedeschi con centocinquanta ufficiali avevano avuto l'ordine d'iscriversi nelle scuole del nemico per apprendere la lingua francese.

Berlino

Sul fronte francese comincia a far caldo malgrado il freddo.

" A Pegoud, morto da eroe, l'avversario ,,.

Una sera sul cielo di Francia si è profilato un areoplano.

Le donne d'Alsazia e di Lorena si son fatte il segno della croce, le batterie antiaree degli avamposti hanno drizzato le canne adamantine verso il cielo e hanno sparato. L'areoplano ha tentennato un istante, un punto nero si è staccato dalle sue ali, si è ingrandito, ha sibilato nella discesa spaventosa ed è precipitato lontano senza tonfo.

Poi l'areoplano si è confuso colle nubi d'ametista, le batterie hanno taciuto, le donne hanno biascicato un'avemaria di ringraziamento.

La bomba, non è scoppiata!

Sono corsi a cercarla, ma non era una bomba.

Una corona di fiori pallidi e sulla corona un biglietto « A Pegòud, morto da eroe, l'avversario ».

I soldati di Francia l'hanno raccolta, hanno levato il terricriccio tra le corolle delicate e l'hanno portata via, per la tomba dell'eroe.

Guardavano tutti lassù nella malinconica serenità come per cercarvi la scia vaporosa del velivolo in fuga, ma qualcuno aveva negli occhi il tremito delle lagrime.

Fin qui, il fatto.

Quei poveri fiori pallidi, piovuti dall'alto, hanno qualche cosa di profondamente umano.

Avrà avuto la croce di ferro, l'aviatore sconosciuto, la gloria, la celebrità, sì, ma in fondo al cuore che angoscioso rimpianto, che indefinibile rimorso?

Lo strazio di chi è obbligato a uccidere.

Ed è tornato, solo, triste, sulla fragile macchina complice inconsapevole, per portare i fiori alla sua vittima, per domandarle perdono forse.

La morale è semplice.

Una volta, gli antichi guerrieri incidevano sulle freccie gli insulti più atroci per amareggiare l'agonia dei nemici colpiti.

Ma erano barbari.

La civiltà ha fatto progressi.

Oggi si uccide il nemico; poi si arrischia magari la vita per dare un fiore alla sua tomba.

L'anima è raggentilita. Speriamo che almeno fra tanti e tanti anni gli uomini si persuadano che per scambiarsi i fiori dei propri paesi non è necessario uccidersi.

Giovanni Bianchi.

Un proverbio russo dice: A donna di capelli grigi non s'addicono i pensieri biondi. Procurino dunque le donne di ritardare il grigio coll'Acqua Chinina-Migone.

BORANI PIO *ger. resp.*

Roma — Tipografia dell' *Asino*

5 APPENDICE 5

GIOVANNI DE NAVA

Quando noi barbari ci destiamo...

ROMANZO CONTEMPORANEO

In tre anni di permanenza a Parigi, Luigi Bennati, dette delle magnifiche prove del suo ingegno e del suo lavoro. Ad ogni richiesta da Monaco per trovare dei surrogati alle materie prime occorrenti alla fabbricazione dei profumi, il giovane chimico rispondeva sempre con un nuovo successo. Le fabbriche stesse di Lipsia dedicate da vari anni a tali ricerche, dovevano riconoscere che quella del signor Guglielmo otteneva dei risultati stupefacenti.

La Germania, ormai, nel campo industriale, valendosi dei ritrovati della chimica, s'era data a rimpiazzare artificialmente quei prodotti che essa non aveva e che era costretta a ricercare a caro prezzo altrove.

E ciò tanto per i prodotti necessari alla alimentazione, alla concimazione della terra, ai generi di lusso.

Occorreva vincere la concorrenza delle altre naizoni per stabilire la supremazia dell'industria tedesca. E la concorrenza poteva esser sostenuta tanto più per quando potevasi fabbricare a buon mercato.

Progredendo in tali ricerche si arrivava facilmente a conquistare il monopolio di una industria, che portava di conseguenza anche il monopolio del commercio. Così, mentre se da una parte i surrogati avvantaggiavano la fabbricazione interna, dall'altra diffusi e accreditati nel mondo, davano la prevalenza al commercio tedesco per la fornitura delle materie prime artificiali.

L'esempio del signor Guglielmo a Parigi, era diffuso in tutto il mondo. In ogni luogo, in ogni città, in ogni contrada esisteva la fabbrica o il negozio tedesco. La Germania, fabbricando figliuoli, li diffondeva pel mondo alla conquista della vita, armandoli del grande aiuto dello stato che li seguiva ovunque, li incoraggiava, li tutelava li premiava.

Ogni tedesco fuori della sua nazione era la Germania e si stabiliva, così una formidabile solidarietà tra i cittadini che formavano in ogni parte del mondo la valanga che doveva sommergerlo nella grande ondata imperialista tedesca.

E bastò mezzo secolo di questo lavoro pertinace, coordinato, disciplinato nella funzione di Stato, per ritrovare in ogni angolo del mondo, dalle città affollate alle campagne deserte, il tedesco importatore di prodotti germanici e nello stesso tempo esportatore quasi sempre fortunato dei prodotti del luogo, soccorso com'era da tariffe speciali e premi di esportazione.

È così che poco a poco, la Germania, si veniva a sostituire nel mondo a tutti gli altri paesi esportatori impiantando ovunque, nei centri maggiori, le sue banche che irradiavano il credito nei centri minori e lontani.

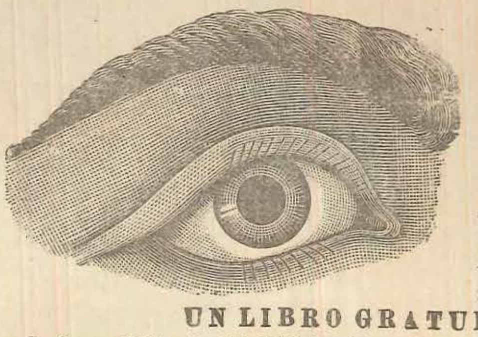
A tutti meravigliava questa organizzazione che rendeva palese alla Germania il bene intrinsico di lontane regioni. Nessuno meglio dei tedeschi conosceva la vita dei più piccoli paesi, la vita nello sviluppo economico, nei bisogni, nella produttività della terra, nella stessa capacità degli uomini a produrre la ricchezza, in breve tutte le manifestazioni materiali e morali determinanti la vita di un popolo. Era questo uno studio, accurato, uno studio preliminare che doveva necessariamente servire a conoscere l'ambiente che occorreva asservire, valendosi della conquista principale dell'industria e del commercio.

(*Continua*).

L'ODONT-MIGONE

è un preparato in Elisir, in polvere ed in Crema che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani. L'ELISIR ODONT-MIGONE ha un penetrante profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca — Costa 2,25 il flacone medio e L. 3,50 il flacone grande. LA CREMA ODONT-MIGONE è una modificazione semi solida inalterabile, coll'aggiunta di sapone finissimo d'olio d'oliva, perfettamente neutro e privo di sapore — Costa 0,75 il tubetto. LA POLVERE ODONT-MIGONE è composta di materie accuratamente polverizzate aventi le stesse proprietà dei componenti l'Elisir — Costa L. 1 la scatola. Per le spedizioni del flacone da L. 3,50 aggiungere L. 0,80 per gli altri articoli L. 0,25 ciascuno. Trovasi in tutti i Droghieri, Profumieri, Farmacisti.

Deposito Generale da MIGONE e C. Via Orefici (passaggio centrale 2) MILANO



NON PIÙ

MIOPI - PRESBITI

E VISTE DEB)

OIDEU Unico e solo prodotto del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario.

UN LIBRO GRATUITO A TUTTI

Scrivere Ditta L. LAGALA - Via Nuova Monteoliveto, 29 NAPOLI (Italia)

ERNIE Guarigione sicura e duratura dell'Ernia coll'ERNIOL rimedio (elettro-radioattivo-astringente). Abolizione completa dei cinti. Il rimedio viene applicato con facilità da chiunque sulla parte; non dà dolori, nè disturbi secondari. Procura la riduzione completa delle Ernie tanto agli uomini come alle donne e fanciulli. Un flacone ERNIOL con istruzione L. 3,50, per posta L. 3,80.

Farmacia C. FERRARI

Via Gaudenzio Ferrari, 7 — Milano

VIRILINA guarisce qualunque impotenza. Trattamento esterno, segreto, innocuo, senza apparecchi. Effetto immediato. L. 10. Tre tubi L. 25. Chiedere opuscoli:

IGIENE - Casellario 18 - ROMA

IMMENSO SUCCESSO

L'ARTE DI FABBRICARE

Vini, Liquori e Conserve alimentari

Volume pag. 300 con 50 illustrazioni teorico-pratico indispensabile a tutti.

Sommario: Preparazione, conservazione, pastorizzazione del vino. Preparazione degli aceti da tavola; Fabbricazione dei liquori in generale; Ricette varie per produrli economicamente: Produzione degli estratti per liquori; Conservazione degli alimenti vegetali e animali; Frutta, legumi, ortaggi, ecc.; uova; selvaggina; carni salate, insaccate, affumicate, refrigerate, amperizzate, ecc. Salse e mostarde.— Spediscesi raccomandato ovunque contro vaglia di L. 3.80 alla Casa Novità Americane — Milano.

Amici, abbonatevi e procurate abbonati all' ASINO

Abb. straord. fino al dicem. L. 1

ABBONAMENTO STRAORDINARIO: L' ASINO fino al 31 dicembre 1916 per sole L. 5 (estero il doppio).

L'AMICO DEL SOLDATO Soldati e marinai, giusto oggetto di amorevoli attenzioni per parte di commissioni, comitati, società, parenti e perfino amici anonimi che si preoccupano attivamente per procurare loro le migliori comodità relativamente possibili in questo epico momento agradiranno un articolo che è indispensabile quale è il rasoio di sicurezza Italia massiccio unico che può competere col mondiale Gilette che costa L. 25. L'invio di questo rasoio, munito di lama finissima si può ordinare con vaglia di L. 3,90 alla PRIMA FABBRICA RASOI DI SICUREZZA, VIA OLONA, 15 MILANO. Raccomandiamo indirizzo ben chiaro.

Agli Abbonati all'estero

Preghiamo i nostri affettuosi Abbonati all'estero, se non potranno con vaglia, d'inviarci in moneta del paese ove si trovano, il prezzo di abbonamento.

L'errore pangermanista.

La disgrazia della Germania è di aver fatto l'elmo più grande di me...